

# Riassetti. Il gruppo di Elia accelera sul dossier Grandi Stazioni: il board di Fs approva la scissione

Celestina Dominelli

Ferrovie prova ad accelerare sul dossier Grandi Stazioni, su cui è altissima anche l'attenzione del governo che l'ha inserito tra le dimissioni indirette messe nero su bianco nel Documento di economia e finanza (Def). Ieri il cda del gruppo guidato da Michele Mario Elia (che

detiene il 60% della società, mentre il 40% è in mano a Eurostazioni, a cui fanno capo Caltagirone, Benetton, Pirelli, con il 32,7% ciascuno, e i francesi di Snf con una piccola quota, l'1,87 per cento) ha approvato all'unanimità il progetto di valorizzazione della partecipata, al cui timone è stato chiamato, a luglio dello scorso anno, Paolo Gallo, ex numero uno di Acea.

Dal board di Ferrovie è quindi arrivato l'ok definitivo all'iter di scissione parziale dell'azienda che porterà alla nascita di due veicoli ad hoc. Il piano, noto da tempo, prevede, a valle della scissione, la suddivisione del patrimonio tra tre società: Gs Retail che avrà in pancia la gestione degli spazi commerciali, il principale traino dei ricavi aziendali (si veda anche il Sole 24 Ore di ie-

ri); Gs Rail che si occuperà delle attività infrastrutturali (amministrazione, pulizia, decoro delle stazioni e delle aree comuni) e che vedrà le Ferrovie come unico azionista; e, infine, Gs Real Estate cui saranno affidati alcuni immobili adiacenti alle stazioni (il cui equity value si aggira sui 20-30 milioni), che sono destinati a essere ceduti.

Continua ▶ pagina 30

Riorganizzazione. Via libera del board del gruppo di Elia al progetto di valorizzazione della sua partecipata

## Fs, ok alla scissione di Grandi Stazioni

McKinsey, Ernst & Young e Brattle Group advisor della privatizzazione di Ferrovie

Celestina Dominelli

▶ Continua da pagina 29

Il nuovo assetto determinerà una "correzione" delle quote detenute da Fs e dai privati: il gruppo di Elia, infatti, diverrà azionista unico di Gs Rail e, in virtù di questo, cederà un po' di terreno in Gs Retail con Eurostazioni che aumenterà così la sua partecipazione in cambio dell'uscita completa dall'altro veicolo. A fissare i termini del trasferimento saranno dei concambi, il cui valore, come chiarisce il comunicato diffuso ieri da Ferrovie, sarà individuato da un perito, nominato dal tribunale, sulla base del percorso fissato dal codice civile.

Il cda di ieri ha quindi affidato all'ad Elia il compito di procedere a mettere in campo tutte le attività

propedeutiche alla scissione e alla conseguente valorizzazione di Gs Retail, su cui diversi investitori istituzionali oltreconfine hanno già acceso i riflettori. I passaggi successivi saranno quindi la predisposizione della bozza dell'accordo di scissione e delle relative intese che dovranno intervenire tra gli azionisti sulla base dei concambi fissati dall'esperto, nonché la preparazione del bando di gara che servirà a individuare il compratore. Una volta messi a punto questi tasselli, sarà necessario un nuovo passaggio in cda per l'ok definitivo.

L'obiettivo, come ha ribadito ieri anche Gilberto Benetton, presidente di Edizione (a cui fa capo la quota in Grandi Stazioni), a margine dell'assemblea di Autogrill, è quello di chiudere la vendita «entro l'anno. Ci sono già state molte

manifestazioni d'interesse, ma l'acquirente non è ancora individuato». Secondo la tabella di marcia tratteggiata dai vertici e dagli advisor - in prima linea ci sono Rothschild e McKinsey che stanno lavorando, rispettivamente, sul versante finanziario e industriale, sul fronte legale sono impegnati Gianni Origoni Crippa Cappelli & Partners (per Fs) e Legance Avvocati Associati (per i privati), mentre Comin & Partners curerà la comunicazione - dopo l'ok di Ferrovie, dovrebbe riunirsi anche il cda di Eurostazioni. Una data ancora non c'è, ma il board della società dovrebbe essere convocato entro la fine di giugno, anche per l'approvazione del bilancio. Poi partirebbe l'iter di Gs che sarà chiamata a riunire prima un board e poi l'assemblea straordinaria per approvare il

progetto di scissione.

Nelle intenzioni dei vertici, l'assise potrebbe essere calendarizzata entro luglio se non sorgeranno altri intoppi, in modo da pubblicare subito dopo il bando internazionale che servirà a raccogliere le manifestazioni d'interesse per poi procedere, con i passaggi di rito, a individuare chi si aggiudicherà le attività retail di Grandi Stazioni.

La cessione di Gs rientra nel percorso che dovrà portare alla privatizzazione di Ferrovie. Quest'ultima ieri ha formalizzato gli incarichi agli advisor industriali: la scelta è caduta su McKinsey & Company in associazione temporanea d'impresa con Ernst & Young e The Brattle Group Limited Italian Branch. Ieri poi, dopo il cda, l'assemblea dei soci di Fs ha approvato il bilancio 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI

**600-800 milioni**

L'equity value

È la stima che circola attorno alla cessione di Grandi Stazioni che ha chiuso il bilancio 2014 con 210 milioni di ricavi operativi, in crescita del 2% rispetto all'esercizio precedente

**20 milioni**

L'utile netto

È il risultato netto registrato dalla società a fine 2014, contro i 10 milioni fatti segnare l'anno prima